



## *Papa Francesco e la guerra del Nagorno-Karabakh*

*A cura di Paolo Grossi, Fucino della Commissione Teologico-Spirituale*

Lo scorso 27 settembre si è svolto il sesto incontro tra Papa Francesco e la massima autorità della Chiesa apostolica armena, Karekin II. A seguito degli scontri avvenuti la notte tra il 26 e il 27 settembre nella regione del Nagorno-Karabakh, su richiesta del Catholicos di tutti gli armeni, il colloquio, programmato il 28 settembre, è stato anticipato di un giorno.

Durante la notte si è, infatti, assistito alla più violenta ripresa delle ostilità tra Armenia e Azerbaïjan dal cessate il fuoco del 1994. La disputa riguarda, appunto, la regione del Nagorno-Karabakh, enclave a forte maggioranza etnica armena in territorio azeri. A seguito della disgregazione dell'unione sovietica, nel 1991, il Nagorno-Karabakh, allora regione autonoma della Repubblica Azera, appellandosi ad una legge sovietica, proclamò la propria indipendenza. Questa non venne riconosciuta da Baku mentre trovò il sostegno della Repubblica Armena che sperava nell'annessione del territorio in virtù del principio di autodeterminazione dei popoli. Da allora lo scontro non si è mai realmente esaurito e attualmente, anche se il Nagorno-Karabakh è internazionalmente considerato territorio azeri, resta militarmente occupato dall'Armenia.

Il patriarca armeno, che aveva già promosso le ragioni del proprio popolo in situazioni di rilievo internazionale, ha esposto la situazione al pontefice ed ha espresso la propria preoccupazione. Egli teme, non a torto, il supporto militare della Turchia all'offensiva azera. Questa ha, in effetti, sempre sostenuto Baku nella contesa sul Nagorno-Karabakh e pare l'unica potenza intenzionata a schierarsi in maniera decisa nel conflitto. L'Azerbaijan ha, infatti, importanti relazioni commerciali con i paesi europei (è il primo fornitore di petrolio dell'Italia dal 2013), il che rende difficile un intervento da parte delle potenze occidentali.

Durante l'angelus seguito all'incontro con Karekin II, Papa Francesco ha parlato della situazione delicata del Caucaso chiedendo il ritorno alla diplomazia ed un nuovo cessate il fuoco, seppur senza riferirsi esplicitamente alla situazione del Nagorno-Karabakh.

È, certo, un momento difficile in una delle tante contese in cui questioni economiche e politiche si intrecciano a dispute etniche e, quindi, religiose. Si ricordi, infatti, che, mentre l'Armenia è un paese tradizionalmente cristiano, l'Azerbaijan è a fortissima maggioranza musulmana.

Non possiamo che unirvi alle preghiere del pontefice e auspicare un confronto il meno possibile violento.

*Sitografia:*

<https://www.catholicnewsagency.com/news/pope-francis-meets-armenian-leader-amid-clashes-in-nagorno-karabakh-71831>

[https://www.ilmessaggero.it/vaticano/news\\_papa\\_turchia\\_nagorno\\_guerra\\_armenia\\_angelus\\_udienza\\_karekin\\_catholicos-5488868.html](https://www.ilmessaggero.it/vaticano/news_papa_turchia_nagorno_guerra_armenia_angelus_udienza_karekin_catholicos-5488868.html)

<https://www.linkiesta.it/2020/10/nagorno-karabakh-armenia-azerbaigian-guerra/>



federazione | universitaria | cattolica | italiana

[https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra\\_del\\_Nagorno\\_Karabakh](https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_del_Nagorno_Karabakh)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica\\_dell%27Artsakh](https://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica_dell%27Artsakh)

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/09/29/nagorno-karabakh-il-petrolio-azero-o-gli-storici-rapporti-con-larmenia-gli-interessi-italiani-nel-conflitto-del-caucaso-meridionale/5947920/>